

GIORNALE DI BRINDISI

SALENTO FASCISTA
Organo Ufficiale della Federazione Fascista di Brindisi
Fondatore: Cav. ENRICO ACCETTULLI

ABBONAMENTI

ITALIA. Anno L. 15
Semestre . . . . 8
Trimestre . . . . 4
Un numero Cent. 20

PUBBLICITA'

Commerciali . . L. 1,-
Cronaca . . . . 1,50
Finanziari . . . . 2,-
Neurologie . . . . 1,-
Per ogni m.m di altezza, larghezza di una colonna.

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE: BRINDISI - Piazza Cairoli, 33 - Telefono interprovinciale 1112

Un articolo del Duce sulla Piccola Intesa

Da anni nel mondo diplomatico, era conosciuto col nome di Piccola Intesa l'aggruppamento politico dei tre Stati danubiano-balcnici: Cecoslovacchia, Jugoslavia, Romania. Mentre i rapporti negativi fra i tre Stati portavano a una linea di condotta comune a determinati problemi che si riassumevano e si riassumono in uno solo: conservazione del bottino, i rapporti, positivi non andavano oltre la linea del buon vicinato, poichè questioni territoriali, politiche, economiche dividono profondamente fra di loro i tre Stati.

Referenza con l'Italia; ma la Romania è disposta a seguire sino in fondo una politica anti italiana della Jugoslavia? La Cecoslovacchia ha una fortissima minoranza tedesca nel suo territorio e ne deve tener conto nei suoi rapporti col germanesimo; ma la Romania non ha questioni che la dividano dalla Germania. Ogni Stato ha determinati problemi coi suoi vicini e tali problemi non possono essere facilmente ridotti a un minimo denominatore comune.

Se dal campo politico passiamo a quello economico, i contrasti sono ancora più evidenti fra le economie dei tre Stati.

L'articolo 7 del nuovo patto nel quale si parla della costituzione di un consiglio economico degli Stati della Piccola Intesa, è destinato a rimanere lettera morta: l'economia dei tre Stati non può prescindere da quella degli Stati vicini e precisamente dalla Germania e dall'Italia. Io ritengo quasi impossibile la formazione di una unione doganale fra i tre Stati.

Quali sono, dunque, i motivi e gli obiettivi del nuovo patto? Motivi e obiettivi si confondono: si tratta di mantenere lo statu quo e di opporsi a qualsiasi tentativo di revisione dei trattati. L'Ungheria deve rimanere mutilata e umiliata e milioni di magiari devono rimanere avulsi dalla loro Patria. Poichè è l'Ungheria che ha fornito il grande bottino territoriale dei tre Stati, uno dei quali nato con la guerra e gli altri due gonfiati sino all'assurdo dai trattati stessi.

Salvo il nucleo dei serbi e dei romeni, tutte le altre razze hanno combattuto volenti o nolenti, contro gli alleati. La storia poi ha precisato quale sia stato l'effettivo contributo portato alla vittoria comune dai serbi e dai romeni.

Da davanti al crescere dell'ondata revisionista nell'Europa e nel mondo, la Piccola Intesa ha voluto prendere posizione nettamente contraria e ha cercato di stringere i vincoli che legano coloro che possono essere chiamati i «nuovi ricchi» nella zona danubiana.

Ora l'idea revisionista è in marcia e non sarà il fragile baluardo di un protocollo ad arrestarla. E' in marcia perchè il mondo vuole la pace, vuole un lungo periodo di pace, e sente che questo suo immenso desiderio rimarrà sterile, se la pace non sarà accompagnata dalla giustizia.

Al proposito dei trattati di pace e della loro revisione, io ho parlato in termini chiarissimi sino dal giugno del 1928. In un mio discorso al Senato del Regno d'Italia, lo dissi allora: «Ho avuto talvolta occasione di dichiarare che i trattati di pace non sono eterni. Ciò dissi una prima volta dal mio banco di deputato e successivamente, come Capo del Governo, in discorsi o interviste. Trovo per lo meno strana l'emozione che sembra impadronirsi di taluni ambienti, di fronte a una dichiarazione che è così ovvia, da parere lapalissiana. Non si tratta di dottrina: si tratta di constatare una realtà storica. Nessun trattato è mai stato eterno, poichè il mondo cammina, i popoli si costituiscono, crescono, declinano, qualche volta muoiono. L'eternità di un trattato significherebbe che, a un dato momento, l'umanità, per un mostruoso prodigio, avrebbe subito un processo di mummificazione; in altri termini, sarebbe morta.

Non c'è bisogno di ripercorrere le strade della storia più lontana, per affermare che i trattati di pace non sono eterni: basta limitarsi al secolo diciannovesimo. Si può anche accostarsi a tempi molto più vicini a noi per identificare un trattato che non solo non è stato eterno, ma è stato brevissimo, e parlo di Sèvres. Lo stesso Patto della Società delle Nazioni scarta quella che si potrebbe chiamare «l'immobilità marmorea» dei trattati di pace, quando, in apposito articolo, apre il varco alle possibili revisioni. Sarebbe interessante stabilire ad esempio, quante clausole del Trattato di Versaglia non sono state applicate e

quante altre hanno avuto o avranno un'applicazione mitigata o diversa.

I trattati di pace sono sacri in quanto conclusero uno sforzo glorioso e sanguinoso, un periodo di sacrifici immensi e di grandi dolori; ma i trattati di pace non sono il risultato di una giustizia divina, bensì di una intelligenza umana sottoposta, specie sul finir di una guerra gigantesca, a influenze di ordine eccezionale. C'è qualcuno che oserebbe affermare che i trattati di pace, da Versaglia in poi, sono un'opera perfetta? Opera umana, io dico, e quindi non perfetta, ma, aggiungo, sempre più perfettibile. E, più oltre, soggiungo: «Complicazioni gravi saranno evitate se, rivedendo i trattati di pace laddove meritano di essere riveduti, si darà nuovo e più ampio respiro alla pace».

Queste parole non consentono equivoci e provano che la politica dell'Italia - in questa delicata materia

- è stata costante e rettilinea. Aggiungo che tale revisione - destinata ad evitare la catastrofe universale di una nuova guerra - deve essere affrettata nell'ambito della Lega delle Nazioni, come è del resto ammesso e contemplato dallo stesso Patto fondamentale della Lega delle Nazioni.

Coloro che respingono l'idea della revisione sono, quindi, fuori dallo spirito della Lega delle Nazioni, la quale non può essere ridotta al compito di semplice guardiana dei trattati del '19, ma deve essere elevata invece a garante della giustizia tra i popoli. Se la Lega delle Nazioni - sia pure con tutto il tempo necessario e le cautele inevitabili, data la delicatezza della materia - non oserà mai di porre sul tappeto questo problema, la sua sorte è segnata, anche se nel frattempo sarà giunto al tetto l'imponente edificio che si sta costruendo sulle rive del Lemano.

MUSSOLINI

IL PORTO DI BRINDISI

Da Roma al fatale 1914

Tres in orbe portus securissimus: Junius, Julius et Brundisium: questa celebre frase, la cui origine si perde nel tempo, è uno dei più antichi ed espliciti riconoscimenti delle eccezionali doti di sicurezza del porto di Brindisi giacchè con tale aforisma si volle significare, secondo alcuni, che mentre nella buona stagione - mesi di giugno e luglio - tutti i porti sono sicuri, quello di Brindisi lo è in tutte le stagioni dell'anno o, secondo altri, che durante i mesi di giugno e luglio si naviga ovunque tanto sicuri come nelle acque del porto di Brindisi.

E pochè alle speciali doti di sicurezza - quelle doti che facevano dire a Luciano: «... sicché, affidate appena ad una tremula fune, possono le navi rimanere tranquille e sicure - si uniscono quelle dell'ampiezza e della favorevole posizione geografica, non può meravigliare che i romani, maestri anche in fatto di comunicazioni, lo sceglierono come punto di partenza per le loro trirremi che dovevano spingersi alla conquista dell'Oriente, e che lo usarono all'Urbe con quella Via che, fra le grandi arterie romane, meritò il nome di Regia Viarum, la famosa Appia cui più tardi si aggiunse anche la Sgnatia o Traiana.

E non poteva essere altrimenti. Lungo tutto il litorale Adriatico, che la natura sembra si sia divertita a creare pressochè uniformemente piatto ed aperto a tutti i venti, non si apre nessuna grande insenatura, non sfocia nessuna grande fiume il cui estuario possa essere utilizzato per riparo alle navi: solo il porto di Brindisi ampio, profondo, sinuoso, ben protetto contro tutti i venti e, per di più, situato quasi alla estremità della penisola e cioè nel punto più favorevole sulla via di quell'Oriente che, culla delle civiltà più antiche, doveva necessariamente abbagliare con le sue ricchezze ed i suoi misteri.

Come per tutte le città le cui origini si perdono nella lontananza dei tempi, controverse sono le notizie intorno ai primi abitatori di Brindisi. Luciano dice: «abitata un tempo dai coloni cretesi che su per i mari, profughi, vennero trasportati dalle navi ateniesi...», ma trascurando tutto ciò che si riferisce all'epoca antecedente all'occupazione romana, si può dire che la vera storia di Brindisi cominciarono dall'anno 267 a. C. quando cioè, dopo la sconfitta di Pirro, i Consoli Marco Attilio Regolo e L. Giulio Libone la occuparono in nome di Roma. Da allora la città divenne Colonia e Municipio Romano e, completata la Via Appia da Capua fuo alle sponde del suo porto, divenne il trampolino donde le aquile romane spezzarono il volo per la conquista dell'Oriente. Nell'anno 219 a. C. dalle sue acque salparono le legioni che conquistarono l'Illiria e l'Epiro. Tre anni dopo le navi che conducevano il Pretore Levinto contro Filippo di Macedonia, nel 190 a. C. partirono le triremi di M. Acilio Glabrione e poi quelle di Lucio Cornelio e di Publio Scipione per recarsi a sottomettere la Siria fatta sollevare da Annibale. Nell'anno 87 a. C. si concentrarono a Brindisi le Legioni di L. Emilio Paolo che si recavano a combattere l'Persa. Nello stesso anno Cornelio Sila partiva contro Mitridate e, dopo la vittoria, ritornava a passare da Brindisi per marciare contro Mario. Anzi si vuole che le famose Colonne innalzate al termine della Via Appia venissero da lui elevate per premiare i Brindisini rimasti fedeli. E successivamente le acque del porto di Brindisi videro passare, nel 74 a. C., le Legioni di L. Lucio Lucullo lanciate alla conquista della Bitunia, nel 67 a. C., Q. Cecilio Metello che va a snidare i pirati di Creta, nel 63 a. C., C. Pompeo che si reca a debellare Mitridate conquistando il Ponto, la Cilicia, la Siria e la Fenicia, nel 50 a. C., C. Pompeo inseguito da Cesare, nel 43 a. C. Ottavio di ritorno da

Atene ove gli era giunta la notizia della morte di Cesare, l'anno successivo la fuga di Bruto e di Cassio in Macedonia ed Antonio che li insegue.

Ed ancora: nel 40 a. C. Marco Antonio, Ottaviano e Lepido che si riconciliarono stipulando quella famosa «Pace Brindisina» che al dir di Tacito uccise la libertà romana; nel 32 a. C. le navi di Ottaviano che al comando di Marco V. Agrippa sconfissero Marco Antonio ad Azio; nel 30 a. C. Ottaviano di ritorno dopo la morte di Cleopatra; nel 19 d. C. Agrippina con le ceneri di Germanico il nipote di Tiberio morto in Oriente dopo avere assoggettato la Pannonia; nel 69 il ritorno vittorioso di Flavio e di Tito Vespasiano; nel 114 Massimo Ulpio Traiano alla conquista delle regioni bagnate dal Tigri e dall'Eufrate ecc. ecc.

La caduta dell'impero d'Occidente segnò il principio della rovina di Brindisi. E passò dai Greci ai Longobardi (anno 608), da questi ai Saraceni e quindi ancora ai Greci, finchè nel 1070 venne conquistata dai Normanni. Ed eccole le acque nel porto di Brindisi tornare a veuer partire poderosi eserciti: i Crociati che vanno a liberare il Santo Sepolcro. E sono le milizie di Boemondo e di Tancredi d'Altavilla; e sono tutte le milizie della V Crociata che Federico II di Svevia concentra a Brindisi.

E dagli Svevi passò agli Angioini e Carlo I vi fissò il suo Arsenale per preparare le navi con le quali si recò in Sicilia a vendicare i famosi Vespi del 90 Marzo 1282; e successivamente agli Aragonesi e poi ai Veneziani e quindi di nuovo agli Aragonesi. E fu allora (1589) che una squadra spagnola uscendo dal porto sconfinò le navi dei Veneziani alleati di Francesco I e di Genova. Dagli spagnoli agli austriaci e quindi di nuovo agli spagnoli che fecero riaprire il Canale ostruito e che prese il nome dell'ingegnere Pignatelli che diresse i lavori.

Ed ecco l'unità italiana. Nel 1861 il Parlamento Italiano decretava la spesa di sei milioni per le più urgenti opere portuali ed il Re Galantuomo, il 27 novembre 1871, all'apertura del Parlamento Italiano proclamava «mondiale la via che percorrendo l'Italia attraverso Brindisi ed il Canale di Suez, avvicina l'Europa all'India». E fu appunto l'apertura del Canale ideato dal Negretti ed eseguito da De Lesseps, che segnò il rifiorire del porto di Brindisi tanto che nel 1913 il suo traffico annuale era riassunto nelle seguenti cifre: 3205 profasciati e velieri, 309.936 tonnellate di merci sbarcate ed imbarcate, 38.185 viaggiatori arrivati e partiti.

La guerra

Ma la grande guerra accesa dal colpo di rivoltella di Serajevo trovava questo magnifico fronte di traffico.

Come il popolo italiano vestì il grigio - verde sacrificando con entusiasmo gli interessi individuali sull'altare della Patria, così il porto di Brindisi vide senza rimpianto inaridire le fonti della propria prosperità per vestire la asse bellica.

Le tranquille acque usate a bagnare le carene dei profasciati e dei velieri commerciali, ospitarono le ferree prore delle innumerevoli navi da guerra e dei numerosi trasporti militari.

Non è qui il caso di dilungarci eccessivamente sul contributo che Brindisi dette generosamente alla conquista della vittoria, approfittiamo però dell'occasione per formulare l'augurio che uno studioso brindisino dedichi la sua passione ed il suo ingegno alla compilazione di una storia analitica e documentata di Brindisi dal 1914 al 1918.

A noi qui bastano la motivazione con cui il Duce del Mare conferì alla città di Brindisi la Croce di guerra e poche eloquentissime cifre: «Alta gloriosa città di Brindisi la cui generosa popolazione, nonostante le ripetute offese dal mare e dal cielo, le

numerose vittime della ferocia nemica e le privazioni indicibili causate dalla sospensione di ogni traffico, mai piegò l'animo, conferì la Croce al merito di guerra. All'ammirazione degli Italiani addita la città decorata per la magnifica prova di coraggio e di fede che ha dato durante la lunga e aspra guerra, e perchè, con la sua ferocezza, efficace contributo al raggiungimento della vittoria finale. 19 Gennaio 1918. Il Capo di Stato Maggiore della Marina Italiana Thaon di Revels.

207 azioni navali ed aeree nel porto e nel cielo, 30 incursioni aeree nemiche durante le quali ben 600 bombe furono lanciate sulla città e 14 apparecchi nemici vennero abbattuti nel suo cielo; 237 unità navali italiane a 26 essere concentrate contemporaneamente nel porto insieme a 213 idrovolanti, sono cifre che non hanno bisogno di commenti.

Ma fra tutte le operazioni belliche quella che specialmente legò il nome di Brindisi alla storia della guerra fu il salvataggio dell'esercito e delle popolazioni serbe fuggenti dinanzi all'invasore. Dalle acque del porto di Brindisi, la Marina Italiana, come scultoreamente dice una lapide murata di fronte al mare per rinfrescare la memoria a coloro che hanno interesse a dimenticarla, «con 584 crociere protesse l'esodo dell'Esercito serbo e con 202 viaggi trasse in salvo 115.000 dei 185.000 profughi che dall'opposta sponda tendevano alla mano».

La decadenza e la rinascita

Conclusa vittoriosamente la guerra, come i soldati che avevano combattuto e viato vennero misconosciuti e dimenticati, così il porto di Brindisi subì tutte le conseguenze di una politica che è inutile qualificare.

Il commercio non ritrovò le antiche vie ostacolate dall'anarchia che regnava negli ambienti marittimi e specialmente dallo stato di deperimento in cui era caduto il porto per il logorio dei quattro anni di guerra: banchine cadenti, strade di accesso inservibili, impianti ferroviari deficienti... e solo quando il soffio vivificatore del Fascismo iniziò la sua opera ricostruttrice, anche il porto di Brindisi potette riprendere il suo respiro ampio e potente.

Lo dice non solo tutto le vecchie banchine sono riatlivate ma sono state prolungate lungo molti tratti delle sponde dei seni interni che ne erano privi; impianti ferroviari efficienti; strade di accesso magnifiche; una Compagnia Portuale che è citata ad esempio per disciplina e laboriosità, sono elementi già acquisiti.

Conseguenza logica di questo stato di fatto è il continuo incremento del traffico, incremento tanto più significativo in quanto si verifica anche in questi tempi in cui la crisi economica mondiale ha contratto tutti i traffici. Ecco alcune cifre molto significative desunte da pubblicazioni ufficiali: Navi arrivate e partite: Anno 1928 N. 2152, anno 1932 N. 2564, aumento in cinque anni del 19,19 per cento. Tonnellaggio di stazza delle navi sudette: Anno 1928 tonn. 3.530.072 Anno 1932 tonnellate 4.869.446, aumento del 37,94 per cento. Merci sbarcate ed imbarcate: Anno 1928 tonnellate 91.715, anno 1932 tonnellate 123.431, aumento del 34,58 per cento.

Nè questo incremento si è arrestato giacchè le cifre del primo trimestre di quest'anno segnano ancora un aumento su quelle del corrispondente periodo del 1932; eccole: navi arrivate e partite: 827 e 643 (aumento del 28,82 per cento); merci ton. 43.582 e 31.512 (aumento 38,30 per cento); viaggiatori 6440 e 4393 (aumento del 24 per cento circa).

Le sue peculiari prerogative

Un'altra importante e caratteristica prerogativa del Porto di Brindisi è quella di essere un porto di velocità. Infatti per la sua favorevole posizione geografica e per le sue doti di sicurezza e di capacità è il preferito da quanti hanno necessità di far presto. Ne è una prova sia l'essere stato scelto quale capolinea di importanti linee aeree, sia il gran numero di viaggiatori internazionali e di alte personalità che lo preferiscono nei loro viaggi. Basti dire che in meno di tre anni ben trentasette fra Regnanti, ex Sovrani e Principi Reali sono giunti o partiti sia per via marittima che per via aerea.

Per chiudere questa rapida rassegna, che ha dovuto necessariamente essere contenuta in limiti brevi, riteniamo opportuno dire due parole sul porto come si presenta attualmente.

Esso si divide in tre parti o più propriamente è composto da tre porti uno di seguito all'altro. Innanzitutto un'ampia rada quasi semicircolare la cui larghezza è di circa 2700 metri ma la cui imboccatura, rivolta verso nord, è ristretta a circa 1400 metri dal gruppo delle Isole Pedagne unite alla terra da una diga. La rada, o porto esterno come viene comunemente chiamata in città, ha una superficie di circa 363 ettari ed è divisa dall'avamposto, o porto medio, dal complesso delle Isole di Sant'Andrea, anch'esse unite alla terraferma, sull'ultima delle quali sorge il Castello Alfonso, formidabile baluardo innalzato dagli Aragonesi nel 1480 e che oggi è sede del Semaforo, e da una diga, lunga circa 600 metri, costruita all'inizio della guerra e consecrata col nome di Diga di Costa Morona, cioè l'imboccatura del porto medio, od avamposto, di poco meno di 200 metri. Il porto medio è uno specchio d'acqua amplissimo e poco più piccolo della rada giacchè misura 217 ettari circa di superficie. Difeso dai venti del nord e del nord - ovest dalle isole di S. Andrea e dalle alture della costa delle Fontanelle, è sempre calmo tanto da servire di ricovero alle navi di poggia non solo ma, attualmente, con qualunque tempo, vi ammarano o vi decollano gli idrovolanti dell'aviazione civile e di quella militare. In fondo al porto medio si apre il Casale Pignatelli largo 100 metri e lungo 850 dal quale si accede al porto interno. Quest'ultimo si divide in due rami leggermente sinuosi e piegati a semicerchio che abbracciano, per così dire, il promontorio sul quale sorge la città. Il seno di levante, più piccolo, ha una lunghezza di 1900 metri circa e una larghezza media di 300 metri mentre quello di ponente è lungo circa 1800 metri e, dopo una strozzatura, si allarga in uno specchio d'acqua molto ampio che raggiunge la larghezza di circa 500 metri.

Il porto interno, che ha una superficie di circa 79 ettari, viene a trovarsi quindi ad una distanza di qualche chilometro dal mare aperto e per la sua speciale conformazione è di una sicurezza assoluta giacchè nessun vento, da qualunque quadrante esso spiri e di qualunque violenza esso sia, riesce ad increspare le acque, così che ha più l'apparenza di un lago azzurro che di un porto di mare.

Mentre il porto medio, sulle cui sponde hanno trovato posto i capaci hangars dell'idroscalo (cui sarà quanto prima aggiunto anche il nuovo campo d'aviazione che sta per essere ultimato), costituisce una preziosa riserva per l'avvenire, tre quarti delle sponde del porto interno sono stati interamente banchinati e serviti dai binari della ferrovia. Nel seno di levante sta costruendosi un magazzino per le merci deperibili e quanto prima verrà iniziata anche la costruzione del Magazzino Generali. Sulla sponda settentrionale del seno di ponente sta sorgendo il grandioso Monumento al Marinaio d'Italia e tutta la sponda che dal Monumento va fino al traghetto di Santa Maria verrà sistemata a Lungomare cui faranno da sfondo i villini e le piante della Chiavarda Casale. Altri lavori sono in progetto e saranno connessi alla sistemazione generale della città in seguito al nuovo Piano regolatore comechè Brindisi può guardare con fiducia all'avvenire.

Essa, grata al Fascismo per la sua opera ricostruttrice, è sicura che si realizzerà quanto il DUCE ebbe a dire allorchè volle elevare la città a Capolungo di Provincia:

«La Provincia di Brindisi l'ho voluta per vari motivi: per i meriti acquistati dalla città durante la guerra mondiale, per cui ho deciso che debba sorgere in Brindisi il Monumento al Marinaio Italiano; perchè il suo porto, conosciuto da tutti i navigatori del mondo, è ritenuto il più sicuro di tutti i mari e di tutti gli oceani; perchè Brindisi è destinata ad un'alta missione per la nostra espansione; ed infine perchè Brindisi, potente al tempo dell'Impero Romano, dovrà ritornare al suo antico splendore. Eppure non è senza significato che oggi la città riprenda il posto che le compete nella storia d'Italia».

J. C.

Per la profilassi antimalarica nelle zone di bonifica

Con recente determinazione di S. E. il Sottosegretario di Stato per la Bonifica Integrata il Consorzio riunito per la Capitanata, quello del Gargano, quello dell'Arno e quello di Ugento, sono stati autorizzati ad iniziare, in dipendenza della concessione, i lavori per l'impiantazione delle stazioni e dei posti staccati della Croce Rossa per la lotta antimalarica nella Regione Pugliese ove si svolgono i lavori di bonifica.

Tali provvedimenti rientrano in complesso in un programma organico predisposto dal Provveditorato alle OO. PP. di Bari, preoccupato dagli inconvenienti derivanti dall'insistere della malaria sulla massa degli operai nella regione pugliese ove si sta svolgendo attiva l'opera bonificatrice. Il programma comprende la istituzione di posti centrali affidati alla direzione di ufficiali medici della Croce Rossa o degli ufficiali sanitari locali a seconda l'importanza delle zone di azione ad esse assegnate, tale cui dipendenza saranno istituiti posti distaccati affidati a militari della Croce Rossa. I posti centrali e quelli staccati verranno provvisti di una completa e razionale attrezzatura con tutto il materiale occorrente per la profilassi e provvederanno alla piccola bonifica con profilassi, epandimento di verde di Parigi, collocamento di gambusie, espersione di piccoli ristagni d'acqua, piccoli lavori di espurgo ecc. Particolarmente verranno impiantati nella Provincia di Bari 2 stazioni centro e 12 posti staccati, nella provincia di Foggia, che comprende le più vaste ed importanti zone malariche e una mole rilevante di opere di bonifica, un centro principale, 4 stazioni centro, 20 posti distaccati, nella provincia di Taranto una stazione centro e due posti distaccati, nella provincia di Lecce due stazioni centro e 3 posti staccati e nella provincia di Brindisi una stazione centro e due posti staccati.

Tale azione uscita ed organica viene affidata, con apposita convenzione, alla Croce Rossa Italiana, organismo preconcipiamente adatto allo scopo.

15 APRILE 1919

Dal «Popolo di Lombardia», autorevole organo del Fascismo milanese, riportiamo questa scultorea pagina di storia contemporanea perché è bene, di tanto in tanto, ricordare e meditare:

La sera del 14 aprile 1919 in una stanza redazionale del «Popolo d'Italia», l'improvvisato stato maggiore fascista composto da Mussolini, Vecchi, Marinetti e pochi altri, esamina la situazione che si determina a Milano in seguito al minacciato concentramento di tutte le forze sovversive della Lombardia, stabilito per l'indomani dalle organizzazioni socialiste.

Il raduno sovvertitore era stato autorizzato dalle autorità governative, enormemente disautorate e acquiescenti. A loro volta le autorità periferiche, Prefettura e Questura, si trovano d'accordo nel lasciar fare e nell'evitare quel probabile eccitamento degli animi che un eventuale schieramento di forze nel dinanzi dell'Arena, punto di concentramento dei dimostranti, potrebbe provocare. Quindi, la forza pubblica avrebbe protetto i dimostranti contro ogni possibile... provocazione.

Al componenti l'improvvisato stato maggiore fascista, la situazione appare delicata. Lo spiegamento sovversivo ha per primo scopo l'annientamento del fascismo appena nato, e per conseguenza immediata l'occupazione rossa di Milano.

Gli uomini riuniti da Mussolini al «Popolo d'Italia» decidono in mezz'ora di discussione di vigilare attentamente, e precisi ordini vengono emanati in proposito alla pattuglia fascista che attende in via Paolo da Cannobbio.

La mattina del 15 aprile, fascisti, arditi e volontari di guerra, presidiavano le proprie sedi alle dipendenze dirette del capitano Ferruccio Vecchi. Una forza totale di circa settanta uomini. Nessuno sarebbe indotto a credere che essi dovranno avere il sopravvento.

E' il venerdì santo! Una giornata tiepida, ma non aperta: odore di broncio nell'aria che si distenderà, alla sera, nelle sciariche di un formidabile temporale.

Alle prime ore del pomeriggio, tutte le forze della Lombardia rossa, si trovano concentrate all'Arena. I convenuti sono 120.000. I loro capi: Malatesta, Bombacci, Serrati, Turati e Treves. Riprendiamo i loro nomi umoristici da un vecchio baule di ricordi amuffiti.

Dal Pulvinare vengono pronunciati i soliti discorsi. Si invoca da una parte la rivoluzione per decreto reale; dall'altra si inneggia alle barricate.

Infine i rivoluzionari rossi lasciano l'Arena per dirigersi con propositi non certo pacifici, verso il centro della città. Inneggiavano alle barricate: le troveranno. Modo semplice per metterli alla prova.

Nella piccola stanza redazionale del «Popolo d'Italia», Benito Mussolini traccia con Ferruccio Vecchi il piano dell'offesa e della eventuale difesa: necessità sbaragliare i dimostranti al loro giungere al centro. Ad ogni costo! In caso di impossibilità o di insuccesso, stringere l'estrema difesa attorno alla redazione del giornale.

In via Paolo da Cannobbio, pochi uomini sono di guardia. Alcuni sono in cortile e stanno ultimando la consumazione del rancho. Alcuni sono sparsi per gli uffici. Tutti attendono con ansia l'azione.

Si tratta di affrontare una immane colonna di centomila dimostranti che intende rovesciarsi sul centro della città.

Dalla Piazza Cavour e precisamente dalla sede del Politecnico, parte una generosa offerta: gli studenti, tutti ufficiali e reduci di guerra indossanti ancora il grigio verde e comandati da Mario Chiesa e da Pinna Berchet, offrono i loro corpi perché facciano argine alla fiumana sovversiva.

L'offerta sublime è da Mussolini accolta. La centuria grigio-verde, guidata da Ferruccio Vecchi, raggiunge il centro e si unisce alla pattuglia fascista in piazza del Duomo.

Una staffetta che fa la spola fra l'Arena ed il «covo», avverte che i dimostranti si stanno incolonnando lungo la via Legnano. La testa della colonna ha già svoltato per via Dante. Il silenzio in piazza del Duomo è assoluto. Desolante.

Dal monumento a Vittorio Emanuele, Ferruccio Vecchi pronuncia poche parole di incitamento.

Da via Dante emerge frattanto la marea rossa, priva dei suoi capi e dei suoi lanciata allo sbaraglio. Procedo

a passo lento, agitando armi, bastoni e bandiere scarlatte.

Nella piazza, stretti attorno al vessillo nero degli arditi, fermi in una attesa calma e sicura, stanno i precursori del Fascismo. Sul loro petto brillano le decorazioni di guerra.

La testa alta, totalmente allo scoperto, coi capelli al vento, danno a chi li guarda, l'impressione di trovarsi di fronte a degli audaci leggendari.

Ormai vicini si odono gli echi del canto «bandiera rossa». È un coro enorme e scomposto, che sa del vino di tutte le taverne.

Un solo attimo di indecisione può significare il sicuro massacro dei pochi.

Il grido «A noi!» lanciato da Ferruccio Vecchi, risona nella vasta silenziosa piazza, come grave minaccia.

Con eroico impeto guerriero, di corsa, a testa bassa, il plotone assalta la turba antinazionale e si infiltra nel grosso del corteo, decisamente, mettendo in efficienza i pochi mezzi offensivi a sua disposizione.

Dapprima, qualche colpo isolato di arma da fuoco, poi... scariche fitte e serrate.

Il canto di «bandiera rossa» viene soffocato nella strozza degli invasori. La barriera formata da trupa a cavallo, che avrebbe dovuto impedire l'urto delle due opposte correnti non ha potuto resistere all'urto travolgente di un pugno di uomini dalla volontà d'acciaio e decisi a tutto; i cavalli si sbandano, caracollano; attraverso il varco passano audaci i difensori della piazza, per cercare la mischia.

Sono corpi che si cozzano, sono legni che si incrociano, sono pallottole che fischiano...

I pochi temerari sono fatti bersaglio per ogni genere di arma. Ma persistono nell'azione. Le revolverate echeggiano sinistre. La fiumana si ritrae per via Mercanti, piazza Corduo.

Lungo la via Dante un acre odor di polvere: l'indice dei colpi esplosi.

La pressione delle volontà di acciaio non rallenta. La lotta prosegue sino al Largo Cairoli. Qui si ode ancora qualche schianto di bomba e poi... lo sbandamento più ignominioso.

Gli ospitati viali del Parco accolgono le turbe in disordinata fuga. I centomila sono sbaragliati.

In un portone di via Meravigli viene scovato, tremante dalla paura, l'agitatore anarchico Malatesta: il più violento dei rivoluzionari antinazionali.

Quanti sono i morti?... Quanti i feriti?... Non si sa! Certo è che un pugno di uomini armati, armati soprattutto nell'animo ardente, ha saputo volgere in disordinata fuga, in meno di un'ora di battaglia, tutte le forze sovversive della Lombardia.

In largo Cairoli la colonna dei vittoriosi si riunisce. Nessuno manca all'appello. Solo qualche ferito e fra questi il fratello di Filippo Corridoni.

Le reazioni non si arresta qui. L'ora dell'azione incalza ancora. E' necessario, perché la vittoria sia completa, colpire al cuore il movimento avversario.

Ferruccio Vecchi guida al centro la colonna ricomposta.

Una parola dopprima sussurrata quasi timidamente, poi gridata da cento maschie voci serve da guida a tutto il manipolo.

«All'Avanti!»... «All'Avanti!»... E di corsa, per corso Vittorio Emanuele e via Monforte, viene raggiunta la via S. Damiano.

I passanti spauriti si ritraggono e fuggono. Uno sbarramento di truppa viene travolto.

Una compagnia del 55° Fanteria comandata dal tenente Pitaro, presidia la sede dell'«Avanti!». Sono tutti fanti ex combattenti, alla vigilia di ritornare in seno alle loro famiglie. Non possono non accogliere con evidenti segni di simpatia i camerati pure ex combattenti, ancora vestiti in grigio verde, della colonna fascista.

Dalle imposte chiuse del giornale sovversivo, partono i primi colpi di arma da fuoco. Nessun riparo copre gli attaccanti, che reagiscono immediatamente dando l'assalto all'edificio. Il tenente Pinna Berchet viene ferito. Un soldato cade: è il fante Martino Speroni; il primo Martire della Rivoluzione Fascista.

La battaglia dura ancora pochi istanti. Le imposte delle finestre al primo piano, dopo una audace scalata compiuta sotto l'infuriare del

fuoco avversario, vengono divelte. E la sede del nuovo ordine sociale viene invasa e distrutta. I mobili, gli stampati, gli scritti, le carte vengono gettati nel prospiciente Naviglio. I macchinari vengono rovinati.

La colonna fascista, ormai vera padrona di Milano, porta al Capo, nella redazione del «Popolo d'Italia» l'elmetto forato del povero fante caduto accanto ai suoi compagni di guerra e la targa del giornale sovversivo.

Il blocco nemico presenta oramai la prima fenditura. In essa i precursori incuneano saldamente il piccone demolitore.

L'opinione pubblica, non si sa se più disorientata o partecipe, capisce che il gigante di creta sta per crollare. Mussolini, dalle colonne del «Popolo d'Italia» ammonisce che la vittoria definitiva non potrà mancare.

Il 16 aprile 1919 il generale Cavigliola, ora Maresciallo d'Italia, così sentenziava: «La vostra battaglia di ieri in Piazza Mercanti fu, secondo me, decisiva».

Angelo Vergani

Nell'Opera Nazionale Balilla

Il Comitato Provinciale dell'O. N. B. comunica:

Lezione di cultura fascista.

Nell'Aula Magna del R. Istituto Commerciale ha avuto luogo venerdì, 7 corrente, la terza delle lezioni di Cultura Fascista, che, come già ripetutamente annunziammo, sono tenute, per cura dell'Ufficio Stampa, Cultura e Propaganda di questo Comitato Provinciale ad Organizzati di ambo i sessi. Parla questa volta, il Rev. Giacomo Perrino, Insegnante di Religione nel locale R. Istituto Commerciale. Egli s'intrattiene, ascoltato con molta attenzione, sulla politica religiosa del Regime, mettendo specialmente in evidenza come il Fascismo abbia saputo rivalutare la Religione, eliminando ogni incoerenza tra nome religioso e cittadino.

L'oratore fu alla fine molto applaudito.

Punizioni disciplinari

Con provvedimento odierno l'Avanguardista Crudo Damiano di Cosimo, è stato radiato dalla nostra Organizzazione, a datore dal 1933 - 4 - 1933 - XI, per indisciplina ed incomprensione dai doveri di appartenenza all'Opera Balilla.

Al Capo Centuria Magri Giuseppe è stato inflitto un mese di sospensione da ogni attività dell'O. N. B.

Adunata organizzativa.

Domenica, 9 corrente tutti gli organizzati d'ambo i sessi si sono riuniti nelle sedi rispettivamente assegnate, per le abituali esercitazioni. Tutti si recarono poi presso la sede del Comitato Provinciale, dove il Presidente impartì delle disposizioni riguardanti la Leva Fascista.

Convegno dirigenti.

Venerdì, 7 corrente, alle ore 19 ebbe luogo nella sede delle Scuole Elementari Maschili, un Convegno di Dirigenti ed insegnanti, ai quali il Presidente Provinciale parlò innanzitutto di questioni riguardanti l'Organizzazione e della prossima Leva Fascista.

Visita agli Uffici Provinciali.

Giovedì, 6 corrente, un manipolo della 48ª Legione Balilla, si recò a visitare gli Uffici della Provincia.

Diplomi di benemerenza.

Con provvedimento odierno S. E. l'On.le Renato Ricci, ha concesso il Diploma di Benemerenza dell'O. N. B., alle seguenti persone, in premio dell'affettuoso interessamento da essi dimostrato in favore dell'Organizzazione: Colonnello Gaeta Cav. Uff. Ing. Antonio, Ten. Colon. Fiore Comm. Pier Luigi, Rag. Mangano Luigi, Ins. di E. F. Signa Ester De Virgiliis.

A tutti questi nostri egregi collaboratori, vada il nostro plauso ed il nostro riconoscente saluto.

Il movimento demografico provinciale

Durante il mese di marzo scorso nel Capoluogo sono stati celebrati 17 matrimoni, sono state denunciate 103 nascite e 64 decessi con un'eccedenza di 49 nati sui morti.

Negli altri diciannove comuni della provincia complessivamente i matrimoni sono stati 98, le nascite 576 ed i decessi 386 con un incremento di 190 individui, cosicché in tutto il territorio provinciale il movimento demografico del mese è stato il seguente: matrimoni 110, nascite 679, decessi 440, eccedenza dei nati sui morti 239.

Le cifre, invece, relative al primo trimestre dell'anno sono state le seguenti: Capoluogo — matrimoni 52, nascite 305, decessi 157, differenza 148; altri Comuni — matrimoni 350, nascite 1673, decessi 1004, differenza 669; in tutta la circoscrizione provinciale: matrimoni 402, nascite 1978, decessi 1161, aumento della popolazione nel trimestre 817.

Il Dott. TEODORO TAGLIENTE

trasferitosi a Brindisi

In Via Lata 31 (telef. 1229)

dà consultazioni dalle ore 11 alle 12 e dalle 15 alle 16 in

Malattie interne

e dei bambini

Nei Fasci Giovanili di Combattimento

Provvedimenti disciplinari

Il Comando Federale dei Fasci Giovanili di Combattimento di Brindisi comunica:

In data 8 aprile XI. sono stati inflitti mesi tre di sospensione ai Giovani Fascisti Graziano Nicola, Fortunato Arturo e Petrachi Leonardo, del F. G. C. di Brindisi, per non essere intervenuti all'adunata del 23 marzo u. s.

Visita al R. Aeroporto

«O. Pierozzi»

In seguito a gentile concessione del Comandante Tenente Colonnello Ilari, ebbe luogo nella mattinata di domenica 9 corr. la visita all'Aeroporto Militare «O. Pierozzi» di un folto gruppo di Giovani Fascisti, accompagnati dal loro Comandante C. M. Fore Guglielmo. Erano presenti anche l'Aiutante in Capo del Comando Federale e l'Aiutante Federale allo Sport del F. G. C.

All'Aeroporto i Giovani Fascisti furono ricevuti cordialmente dal Tenente Scarsabellotto, figura simpatica di brillante Ufficiale Pilota, che fu l'accompagnatore durante l'interessante visita.

Condotti nel nuovo «hangar» i Giovani Fascisti, il Tenente Scarsabellotto con rara competenza, con stile piano, spiegò i principi fondamentali del volo, intrattenendo particolarmente l'attento uditorio sulle caratteristiche degli S. 55, ai quali si collegano le leggendarie gesta atlantiche dell'Armata Azzurra e che costituono un'affermazione mondiale del genio e dell'industria italiana. Dopo di avere accennato sommariamente alle caratteristiche ed ai compiti specifici dei diversi tipi di apparecchi, il Tenente Scarsabellotto tenne una conferenza sul volo a vela, al termine della quale incitò i giovani a dedicarsi con entusiasmo a questo nuovo genere di sport, che richiede audacia, coraggio e pronto intuito.

La visita si concluse con un possente Alalà al DUCE ed alla gloriosa Armata Azzurra.

La serata pugilistica

Indetta ed organizzata dal Fascio Giovanili di Brindisi domenica scorsa si è svolta, con lusinghiero successo, la riunione pugilistica al Teatro Verdi.

L'interessante manifestazione sportiva, alla quale parteciparono gli allievi della palestra pugilistica del Fascio Giovanile stesso, aveva per attrattiva l'incontro tra il Campione dei pesi piuma delle Puglie e Lucania Vincenzo Ostuni e il Campione di Terra Jonica Pasquale Chirico di Taranto, incontro che si chiuse alla pari.

Gli altri incontri della serata hanno dato i seguenti risultati:

Taurisano batte Ruzzi ai punti; Montalbano batte Montalbano per forfait giustificato; Liguori e Prontera match pari; Dell'Erba batte Venuti per forfait giustificato; Ventura batte Danese ai punti.

Gli incontri furono arbitrati dal Commissario Regionale della F. P. I. Sig. Piermattei.

La convocazione del Sinodo Diocesano

S. E. Mons. gaetano Valentini, Arcivescovo delle Diocesi di Brindisi ed Ostuni, ha diretto a tutti i fedeli una lettera Pastorale con la quale indice il Sinodo Diocesano che avrà luogo nei giorni dal 15 al 17 maggio prossimo nella Metropolitan di Brindisi e nei giorni dal 29 al 31 dello stesso mese nella Cattedrale di Ostuni.

Il Sinodo Diocesano, che è l'assemblea dei componenti il Capitolo della Cattedrale, del Rettore del Seminario, dei Vicari Foranei, dei Parroci, dei Superiori delle Case religiose esistenti in diocesi e di quanti altri del Clero debbono o possono, secondo i ss. Canonici prendervi parte, ha per scopo di promuovere il bene migliore della diocesi, sia religioso, sia morale, mediante apposite disposizioni o decreti che vengono presentati all'adunanza ed approvati e promulgati. E' interessante, in questa occasione rilevare che i Sinodi celebrati nella nostra Archidiocesi, dei quali almeno rimane memoria, sono stati: quello celebrato da Monsignor Francesco di Estrada nell'anno 1663, quello celebrato da Mons. Giovanni di S. Stefano Falus nell'anno 1614 e quello tenuto sotto il Presulato di Mons. B. Bosellini nell'anno 1784. In Ostuni Monsignore Giulio Cesare Carafa celebrava il Sinodo del 1585 ed il suo successore Mons. Vincenzo Meloni nel 1619.

Per i vari uffici del prossimo Sinodo S. E. l'Arcivescovo ha nominato: Promotore del Sinodo, per Brindisi il Canonico Pasquale Camassa e per Ostuni l'Arcidiacono Ferdinando Semeraro; Segretari, per Brindisi il Canonico Teodoro Caravaggio e per Ostuni il Canonico Luigi Rapanà; Notari, per Brindisi il Canonico Saverio Gentile e per Ostuni il Parroco Antonio Giglio; Testimoni del Sinodo, per Brindisi i Canonici Teodoro Caiulo e Giuseppe Magri, per Ostuni il Canonico Mons. Luigi Mindelli ed il Canonico Francesco Lofino; Prefetto dell'Opitalità a Brindisi il Rettore Giuseppe Magri; Cerimonieri, a Brindisi i Canonici Eugenio Giuffrè ed Emilio Mazari, ad Ostuni il Canonico Francesco Calò ed il Sacerdote Giovanni Livrari.

Siamo sicuri che anche questo Sinodo raggiungerà gli altri scopi che si propone il nostro amatissimo Arcivescovo.

L'Assemblea dei Mutilati di Ostuni

L'altro giorno è stata tenuta anche ad Ostuni l'Assemblea dei Mutilati ed invalidi di guerra alla presenza del Cav. Uff. Cosimo Canario Presidente Provinciale e dell'avv. Isidoro De Franco Consigliere Delegato dell'O. N. B.

Dopo che il Presidente della sezione sig. Giovanni Mongelli ebbe letta la Relazione Morale e Finanziaria, approvata all'unanimità, l'avv. De Franco parlò intorno al collocamento dei Mutilati e degli alti scopi dell'Opera Nazionale. Lo seguì il cav. uff. Canario che dopo aver messo in risalto l'importanza assunta dalla partecipazione della Legione Mutilati alla celebrazione del Decennale, dell'Assistenza che viene prodigata ai soci, dell'attività spiegata instancabilmente dall'on. Del Croix, dal comm. Baccarini, dai componenti tutti del Comitato Direttivo e dal Delegato regionale comm. Losa, con alata parola commemorò degnamente la morte di S. A. R. il Duca degli Abruzzi, insistentemente applaudito dall'uditorio.

L'assemblea, che ricorsero in carica il consiglio direttivo uscente, si sciolse inneggiando al DUCE ed all'on. Del Croix.

Una bella iniziativa

L'Associazione Mutilati si è fatta promotrice di un'iniziativa di alto interesse morale e patriottico: la diffusione dei dischi grammofonici che contengono i discorsi fatti dai grandi italiani. Il primo nucleo che comprende quelli di S. A. R. il Duca d'Aosta, del Maresciallo Diaz, del Maresciallo Cadorna, del Grande Ammiraglio Thaon Di Revel, del Maresciallo Badoglio e di Guglielmo Marconi, sono già in vendita presso la locale Sezione Mutilati al prezzo di L. 20 ciascuna.

Dato l'attissima importanza dell'opera, una iniziativa, siamo certi che tutti coloro che hanno il grammofono vorranno provvedersi di qualcuno di questi dischi destinati a tramandare alle future generazioni la voce dei grandi italiani resisi benemeriti della Patria.

FITTANSI camere mobiliate punto centrale. Massima pulizia. Rivolgersi Via Carmine N. 19.

ISTITUTO DI CURA DOTT. AUGUSTO LEANTE SPECIALISTA PER Malattie ORECCHIO, NASO, GOLA delle Cliniche Oto-rino-laringoiatriche di Milano LECCE Via Benedetto Cairoli 1 - rimpetto al Collegio Nazionale Palmieri a BRINDISI: Mercoledì e Sabato dalle 15,30 alle 18,30 al Corso Umberto I. N. 41 (Palazzo Fusco) 2. piano

Prof. D. VALLONE CLINICA PROPRIA Via S. Brunetti - LECCE - Via S. Brunetti Da consultazioni per Chirurgia generale - Urologia - Ginecologia a BRINDISI il Mercoledì e il Sabato nelle ore pomeridiane in Corso Umberto I. N. 41

BAGNI PUBBLICI annessi alla Clinica Privata - Via Indipendenza N. 111 - Tel. 1239 BRINDISI Acqua calda sempre pronta - Massima igiene e completo conforto Lo stabilimento è dotato anche di camerini per Bagni medicati

REAL PASTICCERIA DOLCERIA Cav. SALVATORE GULI' & FIGLI Corso Vittorio Eman. 103 109 PALERMO - Via Rugg. Settimo 36-38 Spedisce franco di porto contro cartolina vaglia: Pacch. postali peso lordo circa Kg. 1.500 2 5 CASSATA GULI' (Specialità assoluta) L. 51 52 76 CASSATINE GULI' N. 12 - 24 - 40 > 24 40 64 CANNOLI GULI' N. 12 - 24 - 40 > 24 40 64 FRUTTA CANDITA > 40 50 94 FRUTTA PASTA DI MANDORLA (imitaz. vero) — 70 134 PECORE DI PASTARVALE (L. 20 Kg) 30 60 94 GRANDE ASSORTIMENTO UOVA PASQUALI

IL DOTTORE F. DE VITA OCULISTA Dott. Angelo Panico della Clinica Otorino - Laringoiatria DELLA R. Università di Roma Specialista in malattie di: ORECCHIO - NASO - GOLA riceverà giovedì 20 Aprile in Via Marina 7 dalle ore 9 alle 11 e dalle 15 alle 18. Continuerà le consultazioni e operazioni il 1° e 3° giovedì di ogni mese. Negli altri giorni in Roma Via Reno 22 dalle ore 15 alle ore 18. Doc. Pref. di Brindisi - 27-11-999

Volete l'estetica nel vestire? Recatevi nella Premiata Sartoria FRATELLI COLIZZI Corso Umberto I. N. 118 Specializzata in abiti da società Frak - Tigh - Smoking ecc. Confezione moderna - Puntualità nella consegna - Modicità nei prezzi Ritico assortimento di stoffe nazionali ed estere

# CORRIERE CITTADINO

## La Giornata del Fiore e della Doppia Croce ha fruttato 12.000 lire

La propaganda per la grande Giornata del Fiore e della Doppia Croce, venne iniziata sabato sera al Teatro Verdi con una grandiosa manifestazione che ebbe luogo alla presenza di S. E. Mutinelli, di tutte le Autorità e di una veva folla di cittadini di ogni classe sociale.

Spentisi gli applausi che avevano salutato l'ingresso sul palcoscenico dell'Oratore designato dalla Federazione Italiana, avv. avv. uff. Francesco Tamburrini, del Presidente del Consorzio Antitubercolare dott. grand'uff. Giuseppe Simone e del Podestà grand'uff. Giannelli, e dopo che la magnifica orchestra diretta dal Maestro Terigi Macchitella ebbe suonato gli Inni Reali e Giovinezza, l'avv. Tamburrini iniziò la sua dottissima conferenza attentamente seguito da tutto l'uditorio.

L'oratore seppe trovare accenti di vibrante umanità nel parlare del male tremendo e della lotta ingaggiata per debellarlo, nel mettere in evidenza le tragiche conseguenze del diffondersi del morbo, ed anche quando si addentrò nelle cifre seppe farlo con tanta eloquenza che le sue parole, vincendo l'aridità dei numeri, seppero trovare la via giusta per suscitare nell'animo di tutti gli ascoltatori un brivido di commozone.

Oltremodo alata e densa di commovente incitamento fu la chiusura della bella conferenza che il pubblico tutto coronò di applausi sinceri e prolungati. Quindi gli allievi della Scuola Corale del Dopolavoro cantarono con passione l'Inno della Doppia Croce validamente accompagnati dall'orchestra che seppe far risaltare le magnifiche note dello Zandonani.

Dopo che la gentile crocerossina signorina Giulia Ercolini, giungamente applaudita, ebbe recitato con voce commossa il melodico «Campane a stormo» l'orchestra suonò con rara abilità la Sinfonia dei «Vesperi Siciliani» di Verdi suscitando un delirio di applausi da parte di tutto il pubblico che ascoltò in piedi il suono degli Inni nazionali che chiesero la bella manifestazione.

Durante la giornata di domenica venne eseguita la vendita degli oggetti da parte dei gruppi costituiti di genti-

Il signore e signorine che si sono prodigate efficacemente gareggiando fra loro con lodevole emulazione nella raccolta che nel complesso ha fruttato molto più dell'anno scorso tanto da poter dire che i risultati della giornata costituiscono un magnifico successo.

Così pure dalle prime notizie che sono pervenute dai Comuni si delineava l'eloquente consenso dell'opinione pubblica all'opera svolta.

Le previsioni sono state ovunque superate.

Quasi tutti hanno volontariamente acquistato da mani gentili il materiale che il Consorzio aveva per l'occasione acquistato dalla Federazione Nazionale Fascista per la lotta contro la Tuberculosis, materiale che sin dalle prime ore della giornata di domenica è stato tutto esaurito.

Anche gran parte dei libretti di francobolli, assegnati in ragione di un libretto ogni 6 abitanti, sono stati venduti, tanto che il Consorzio prevede di poterne collocare un altro quantitativo considerevole.

La giornata ha fruttato nel Comune di Brindisi oltre L. 12.000.

Alle benefiche dame, il Consorzio Antitubercolare ha espresso la sua ammirazione e gratitudine.

Il Comitato però non smobiliterà. All'applicazione del francobollo sui giornali e sulle riviste, sui biglietti del cinema, su quelli dei servizi automobilistici, sulle note dei Ristoranti, alla questua della giornata, altre forze fresche saranno schierate in battaglia.

Nuovi accordi e nuove iniziative stanno prendendo con le Organizzazioni Sindacali e con gli esercenti i pubblici esercizi, giacché alla risposta entusiastica e generosa della Domenica delle Palme, dovranno, seguire altri generosi impulsi, altre manifestazioni benefiche.

Intanto il Consorzio ha stabilito di istituire il suo albo d'oro, sul quale verranno iscritte le offerte, che per nobiltà pietosa, sorpassino i limiti della comune beneficenza, e pertanto resta a disposizione di chiunque preferisce questa forma di oblazione, per la quale saranno rilasciati attestati di benevolenza.

### S. E. il Prefetto Mutinelli

visita i luoghi di villeggiatura di Fasano

Domenica scorsa S. E. il Prefetto Mutinelli, accompagnato dal grand'uff. Giuseppe Simone Commissario per la tutela degli interessi turistici della Provincia, in attesa della costituzione del Comitato Provinciale del turismo, si è recato alle contrade Selva e Laureto di Fasano, per rendersi conto delle esigenze di quelle amene contrade ai fini di migliorarne l'attrezzatura e renderla comoda meta dei forestieri.

Erano ad attendere i graditi ospiti il Podestà ed il Segretario del Fascio di Fasano, con i quali S. E. il Prefetto ha visitato i lavori in corso per l'impianto dell'acqua del Sele, che, da tempo desiderati, stanno per risolvere uno dei più importanti e vitali problemi per la valorizzazione di quei luoghi di villeggiatura, già provvisti dell'impianto della illuminazione elettrica.

Si è quindi passato allo studio di un piano di sistemazione della viabilità col miglioramento delle strade di accesso da Fasano, da Locorotondo e da Castellana, e con la costruzione di nuove strade, in congiungimento della parte più alta della Selva da migliorarsi con una strada a carattere panoramico. Furono così concrete le direttive per la compilazione di un progetto, a cura dell'Amministrazione Provinciale.

S. E. Mutinelli, quindi, visitò il parco di recente impiantato e la località dove dovrà sorgere la casina dei divertimenti, per la quale sono stati già presentati vari progetti, non del tutto corrispondenti alle esigenze estetiche e folkloristiche delle località. A tal fine furono stabilite le norme per la compilazione del progetto definitivo.

Si visitarono, infine, i siti più adatti per la costruzione di un albergo a cui si penserà in seguito dal costituendo Comitato per Turismo, mentre non si mancherà di studiare sin d'ora le possibilità di finanziamento.

Tanto fervore d'interessamento condurrà certamente ad un graduale sviluppo e perfezionamento di tutti i servizi interessanti quelle località di villeggiatura, in un insieme di attrattive, che ne renderanno gradevole il soggiorno richiamando i forestieri ad incrementarne la popolazione estiva in cerca di un salubre e quieto ristoro alle faticose cure della vita quotidiana.

Stia intanto per allestirsi la Colonia Climatica dell'Ente Opere Assistenziali nei locali donati dalla generosità della Signora Rachele Mininni Iannuzzi vedova Bianchi e figlioli

### Buona Pasqua

Alle Autorità, ai Gerarchi, agli abbonati, alle amabili lettrici, ai cortesi lettori, esprimiamo i nostri migliori auguri per la Pasqua.

### I Professori di Brindisi in visita alla Mostra della Rivoluzione

Insieme con i colleghi dell'Italia Meridionale ed insulare, nei giorni scorsi un folto gruppo di Professori delle Scuole Medie di Brindisi e della Provincia si è recato a Roma, in pellegrinaggio di amore, a visitare la Mostra della Rivoluzione.

Hanno partecipato alla visita, insieme col Capogruppo Fiduciario Provinciale Prof. Faggiano, il Preside del Liceo Cav. Uff. Gandino con i Professori Argentina, Preziosa, Ettore, Bovina, Rigo, Lamendola e Bacci; i Professori del R. Ginnasio e della Scuola di Avviamento di Francavilla: Bettio, Palma e Resta; i Professori della Scuola d'Avviamento di Brindisi: Errico, Caroli, Papale e Farina; i Professori della Scuola di Avviamento di Fasano Giancaspro e Caiati.

Le tre giornate trascorse nella Capitale hanno lasciato nel gruppo dei nostri Professori ricordi indimenticabili.

La visita alla Mostra della Rivoluzione conclusasi col devoto raccoglimento davanti alla suggestiva Ara dei Martiri Fascisti ha offerto alla loro meditazione, in una magnifica sintesi, lo sforzo gigantesco compiuto dal 1914 al 1933.

La seconda giornata è stata interamente dedicata alla visita ai monumenti dell'Urbe sui torpedoni allestiti dalla CIT, sotto l'esperta guida di Boleslao Gallo.

Il gruppo è passato di meraviglia in meraviglia: all'ammirazione dei monumenti già conosciuti, s'è alternata quella dei monumenti che il Fascismo ha richiamato alla luce del sole immortale di Orazio, che, alla distanza di millenni, ritorna a folgorare di tutta la gloria imperiale. La sera, guidati e presentati dal Fiduciario Nazionale Preside Rispoli, sono stati ricevuti da S. E. il Segretario del Partito che tra vivissimi applausi ha rivolto ai professori parole di cordiale simpatia e di esaltazione dell'opera educativa che nell'ora presente sono chiamati a svolgere giacché nei Professori Medie il Fascismo riconosce i precisi moltiplicatori della coscienza e del cuore della gioventù nel periodo più delicato della loro formazione spirituale.

S. E. Starace ha infine annunziato che ha disposto di tenere raduni provinciali dell'Associazione della Scuola e anche delle altre Associazioni perché più frequenti siano i contatti col Partito, alla vita del quale debbono sempre più intensamente partecipare.

La stessa sera, guidati sempre dal Fiduciario Nazionale Preside Rispoli, sono stati ricevuti, con gli altri Gruppi Meridionali, da S. E. il Ministro dell'Educazione Nazionale che si è molto compiaciuto della visita di omaggio e più ancora dello spirito nuovo che anima i professori medi ai quali una parte importantissima è affidata dal Fascismo nella ricostruzione spirituale della Nazione.

Vivi applausi hanno salutato anche S. E. il Ministro.

La terza giornata è stata consacrata alla visita dei musei vaticani.

I nostri professori che per tre giorni, in piena comunione di cuore e magnifica esaltazione di spirito, hanno intensamente vissuto la vita dell'Urbe nella gloria del Decennale, sono ritornati con l'anima piena di visioni grandiose e presaga di grandi destini.

### Un lutto

Stamani a Squizzano, ha reso la sua bell'anima a Dio, all'età di 53 anni, la buona signora Giuseppina Valzano nata Longo, suocera amatissima del Cav. Teodoro Palazzo.

All'amico carissimo, alla sua gentile signora ed a tutta la famiglia così crudelmente colpita, le più sincere espressioni di cordoglio.

### Nel Patronato Nazionale

Con recente disposizione dell'on. Mario Barenghi, il direttore di questo Ufficio Provinciale del Patronato, capomanipolo Guido Amorò Oggioni, in considerazione della opera compiuta con fede e con competenza in questa provincia, è stato destinato alla direzione dell'Ufficio Provinciale di Pavia.

Al signor Oggioni è successo un ottimo funzionario il rag. Pasquale Capaldi, già direttore dell'Ufficio di Lecce.

Le consegne sono state eseguite giorni orsono alla presenza del Direttore Compartimentale prof. cav. Palascia Leonardo, il quale rivolse parole di elogio e di saluto al camerata Oggioni che lascia il più gradito ricordo di sé nel Compartimento di Bari.

Fu inviato un telegramma di saluto e di devozione all'on. Barenghi.

### Una conferenza dell'ing. Del Pelo Pardi

Per qualche giorno è stato ospite della nostra città l'ing. Del Pelo Pardi, notesmo studioso di agricoltura e convinto assertore di una nuova tecnica riguardante la lavorazione del terreno che sembra destinata a diffondersi sempre più anche in seguito al parere di valorosi cultori di discipline agricole.

L'esimo ingegnere è venuto fra noi per impiantare anche nella nostra Provincia, d'accordo con la Cattedra Ambulante d'Agricoltura, un campo dimostrativo del sistema in parola che si basa essenzialmente su una speciale sistemazione del terreno, su una nuova tecnica lavorativa della terra e su una rotazione di colture differente da quella attuale.

Secondo le direttive dello stesso ingegnere sono stati iniziati i lavori di impianto del campo dimostrativo alla Masseria Trullo del cav. Azzolini e precisamente in una zona di terreno rimasta sempre improduttiva perché soggetta ai ristagni delle acque. Giovedì sera poi nel Museo Civico, ospite della «Brigata Amatori della Storia e dell'Arte», l'ing. Del Pelo Pardi ha tenuto una conferenza sul tema: «Nuova Agricoltura vecchia». L'oratore a spiegazione del titolo sibillino scelto per la sua conferenza, espose la sua teoria secondo cui, cioè, bisogna tornare all'antico giacché con l'andar dei secoli la tecnica agraria è andata sempre peggiorando.

L'ing. Del Pelo Pardi, intese dimostrare come tutte le concezioni che oggi si hanno sulla lavorazione dei terreni siano errate e che è necessario quasi capovolgere i sistemi attuali per far sì che la terra torni a dare i frutti che è capace di dare. In altri termini l'ing. Del Pelo Pardi affermò che come la civiltà dopo aver raggiunto l'apogeo hanno sempre attraversato un periodo di discesa, così l'agricoltura da oltre diecimila anni non ha fatto altro che rendere sempre più gravi i danni prodotti da presupposti errati e che è necessario appunto capovolgere questi presupposti base per ottenere i risultati che si desiderano.

L'oratore, che è anche versatissimo nella cultura classica, cosparsa la sua esposizione di citazioni storiche importantissime. Non è possibile in una breve nota di cronaca riappare quanto egli seppe ieri sera esporre magistralmente a sostegno delle sue teorie frutto di oltre trenta anni di studi e soprattutto di esperienze, ma è certo che se pur vi fu qualcuno che mostrò dissentire da alcune sue concezioni a prima vista ardite e paradossali, l'uditorio lo seguì attentamente e con simpatia applaudendolo sinceramente ed esprimendo il desiderio di riascoltarlo.

Intanto registriamo con piacere l'interesse con cui i nostri maggiori agricoltori seguono le esperienze che l'illustre studioso, efficacemente coadiuvato dai tecnici della nostra Cattedra d'Agricoltura, va facendo anche nel nostro territorio al fine di dimostrare l'efficacia del sistema che prende il suo nome e che ha lo scopo di far sì che proprio l'Italia sia la culla della nuova auspicata civiltà agricola.

### Nell'Unione Sindacati dell'Agricoltura

Nella Sezione di Brindisi - Assemblee

Convocata dal Fiduciario Comunale camerata Favia e presieduta dal Segretario dell'Unione, è stata tenuta la prima assemblea dei fattori di campagna di questo Capoluogo.

Sono state esaminate tutte le questioni di carattere organizzativo ed assistenziale interessanti la categoria.

Il Segretario dell'Unione ha fatto rilevare inoltre che per quanto concerne l'equidamento occorre tenere presente la funzione disimpegnata dai fattori in rapporto all'opera che questi svolgono in qualità di uomini di fiducia dei proprietari di aziende.

Ha ribadito infine i concetti informativi della legge sugli uffici di collocamento, precisando la funzione chiara e precisa che hanno i fattori di campagna stessi per l'integrale applicazione delle norme che disciplinano la domanda e l'offerta di lavoro.

### L'assemblea del Sindacato Salariati e Braccianti

Nel Salone del Teatro Verdi, con l'intervento di oltre 500 lavoratori agricoli del Comune di Brindisi, è stata tenuta l'assemblea degli iscritti a tale categoria.

Alla riunione, che è stata indetta dal Fiduciario camerata Giuseppe Favia e presieduta dal Segretario dell'Unione Cav. Marco Scardovi, con l'intervento dell'Ispettore Provinciale dell'Unione e dei Fiduciari Comunali di Gruppo, sono stati esaminati i problemi da risolvere per una migliore sistemazione contrattuale della categoria dei salariati e braccianti.

Dopo l'ampia relazione fatta dal camerata Favia, il Cav. Scardovi ha invitato tutti i presenti ad intervenire nella discussione ed esprimere i maggiori desideria della categoria.

A tale proposito hanno interloquito i lavoratori:

*Campana Cosimo*, Fiduciario di Gruppo, il quale, oltre ad esprimere il vivo compiacimento degli ex combattenti rurali brindisini per l'accordo raggiunto con l'Associazione Combattenti per un migliore e più potenziale inquadramento di tutti gli ex combattenti, ha fatto rilevare alcuni problemi sindacali che vanno affrontati e risolti per una più completa sistemazione di natura economica, facendo voti che si addivenga al più presto alla stipulazione del contratto collettivo veramente fascista;

*Bagnuolo Antonio* e *Carruzzone Giuseppe* hanno insistito perché si affrontasse e risolvesse la immigrazione della mano d'opera forestiera che in alcuni delicati momenti di maggiore disoccupazione, intralaccia alquanto il più normale ingaggio della mano d'opera locale;

*Marra Cosimo* ha chiesto la revisione delle disposizioni vigenti per il rispetto dell'orario di lavoro da computarsi agli effetti del pagamento in caso di pioggia;

*Grottagliese Teodoro* e *Manfredi Antonio* hanno parlato sui turni di lavoro da applicare quanto più è possibile anche nelle aziende agricole.

Esaurientemente ha risposto a tutti il Cav. Scardovi, assicurando che l'organizzazione sindacale curerà particolarmente l'esame e la definizione dei più importanti problemi che oggi attendono la risoluzione da parte dei dirigenti dell'Unione e della superiore Confederazione.

Ha raccomandato a tutti gli intervenuti il più scrupoloso adempimento delle disposizioni nell'ufficio di collocamento, facendone risultare l'importanza vitale che a questa istituzione conferisce il Governo Fascista.

Ha spiegato, illustrando in tutti i suoi particolari, l'accordo intercorso con la Federazione Agricoltori e la Cassa Nazionale del-

le Assicurazioni Sociali, esortando i lavoratori a volersi iscrivere negli elenchi che servono ad assicurare loro la tranquillità in caso di inabilità al lavoro o di sopravvenuta vecchiaia; ed in ultimo, elevando il pensiero dovuto al **DUCE** che guarda con vivissima simpatia i lavoratori d'Italia, ha espresso il suo pieno elogio e plauso a tutto quanto è stato svolto dalla Sezione di Brindisi a tutela degli organizzati.

Le ultime parole del Cav. Scardovi sono state coronate da vivi applausi e l'assemblea si è sciolta tra il generale entusiasmo.

### Nel Sindacato Provinciale Impiegati Aziende Agricole

Con recente determinazione, il Segretario dell'Unione Cav. Marco Scardovi ha affidato la carica di Segretario del Sindacato Impiegati Aziende Agricole di questa Provincia al camerata Giuseppe Favia, iscritto al P. N. F. dal 20 - 12 - 1920.

### Riunioni e sopralluoghi

Dai funzionari dell'Unione sono stati effettuati sopralluoghi per controllare il lavoro di iscrizione negli elenchi dei lavoratori aventi diritto alle assicurazioni sociali nei comuni di S. Pancrazio, Torre S. Susanna, Sandonaci, Mesagne, Ostuni, Fasano e Carovigno.

Nei Comuni di Fasano e Torre sono stati esaminati con i Segretari dei Comuni i provvedimenti più opportuni per avviare e risolvere la disoccupazione.

### Contribuzione Ente Opere Assistenziali

Nel mese di marzo le maestranze addette alla lavorazione del tabacco hanno versato all'Ente Opere Assistenziali la somma di L. 535,70.

### Teatri e ritrovi

#### Verdi

Nelle sere di sabato e domenica prossima un eccezionale avvenimento artistico richiamerà senza dubbio gran folla al nostro massimo teatro.

La grandiosa Compagnia degli Spettacoli Classici, che tanti successi ha riportato in tutti i principali teatri d'Italia, darà «Ecco Homo» del pubblicista Giovanni Murri.

Il lavoro è una versione lirico-drammatica della leggendaria vita di Gesù nelle cui scene sono riprodotti con abbagliante verismo tutti i luoghi Sacri. Un complesso artistico veramente eccezionale interpreta i numerosi personaggi del lavoro che è unico nel suo genere.

Intanto per i giorni 5, 6, 7 e 8 maggio è annunciata un'altra gradita sorpresa: Angelo Musco, l'innarrivabile artista, con la sua Compagnia darà quattro rappresentazioni interessantissime.

#### Eden

Mentre continuano ad essere proiettate le migliori film sonore, è annunciata «Camelia Nera» per la fine del mese. Vivissima è l'attesa per l'interessantissimo lavoro che documenta in modo impressionante la Marcia del Fascismo.

#### Circo Equestre Arbell

Fuori porta Interno sta piantando le sue tende il Gran Circo Equestre «Arbell» che presenta un complesso veramente imponente di animali ammaestrati (leoni, scimmie, cavalli, cani, asini, ecc.) e di attrazioni, compreso un folto gruppo di pagliacci, delizia di tutti i bambini.

#### Fiamma

Da alcuni giorni nell'elegantissimo locale di Piazza Cairoli, l'orchestra «Armand N. 6» delizia l'uditorio con esecu-

zioni sceltissime. L'ottimo complesso, reduce dai successi ottenuti a Roma, Palermo e Taranto, ha anche a Brindisi conquistato le unanimità simpatie, sia per l'esecuzione e l'affiatamento perfetti, sia per il repertorio veramente moderno.

Campo del Littorio - Lunedì prossimo alle ore 15 l'atletica concittadina Ursus darà, a prezzi popolarissimi, uno spettacolo della propria forza con svariati, interessanti esercizi.

<b>BOLLETTINO DEMOGRAFICO</b>	
dal 6 al 12 Aprile 1933	
<b>Nati N. 20 - Morti N. 4</b>	

### STATO CIVILE

dal 6 al 12 Aprile 1933

**Nati N. 20**

Caferio Francesco di Davide, Pisanello Elsa di Sebastiano, Di Serio Teodoro di Domenico, Maglie Giuseppe di Domenico, Gioia Alessandro di Cosimo, Bellomo Leonardo di Vincenzo, Frigione Manica di Domenico, Africa Rosaria di Amadeo, Castrignano Mario di Luigi, Zinzari Vito di Michele, Carlucci Lidia di Carmelo, La Gioia Leonardo di Nicola, Amantonico Tommaso di Natale, Bongione Luigina di Vitantonio, Almiesto Assunta di Teodoro, Locata Assunta di Cosimo, Quarta Maria di Teodoro, Capodice Palma di Alessandro, Serafini Anna di Antonio, Serafini Cosimo di Antonio.

**Morti N. 4**

Scarfale Angelo a. 54, Caiulo Concetta a. 81, Signorile Eva a. 1, Marinetti Maria a. 42.

**Publicazioni N. 6**

Vecchio Americo età maggiore con Tundo Rosaria età maggiore; Taceo Cosimo età maggiore con Palermo Rosa età maggiore; Martina Vincenzo età maggiore con Farina Rosa età minore; Morabito Antonio età maggiore con Monnuccia Sicilia età maggiore; Leo Giovanni età maggiore con De Carolis Maddalena età minore; Velardi Giovanni età maggiore con Ammaturo Maria età minore.

**Matrimoni N. 2**

Morelli Giuseppe età maggiore con Tascia Consiglia età maggiore; Cabella Giacomo età maggiore con Benna Caterina età maggiore.

**La Scuola Superiore di Aziendaria**

Corso S. Martino 2. Torino

prepara tutte le gerarchie Aziendali per corrispondenza

Aderite al Corso di Scienza dell'Amministrazione che mira a formare il Dirigente Amministrativo dell'Azienda Moderna

## LLOYD TRIESTINO

Flotte riunite: LLOYD TRIESTINO - MARITTIMA ITALIANA - SITMAR

Movimento dei piroscafi nel porto di Brindisi dal 14 al 20 Aprile 1933 - XI.

- 14 Venerdì «Stella d'Italia» arriva alle ore 14 da Trieste, Venezia; parte alle ore 15 per Pireo, Istanbul.
- 14 Venerdì «Hilda» arriva nella giornata da Yokohama, Hongkong, Singapore, Penang, Colombo, Bombay, Karachi, Aden Suez, Massaua, Suez, Porto Said; parte nella giornata per Venezia, Trieste.
- 15 Sabato «Gange» arriva alle ore 12 da Genova, Napoli, Siracusa, Alessandria, Giaffa, Caifa, Tripoli, Beirut, Larnaca, Rodi, Istanbul, Pireo; parte alle ore 14 per Venezia, Trieste.
- 15 Sabato «Conte Verde» arriva alle ore 16 da Trieste, Venezia; parte alle ore 18 per Port Said, Bombay, Colombo, Singapore, Hongkong, Shanghai.
- 16 Domenica «Città di Bari» arriva alle ore 4 da Port Said, Giaffa, Caifa, Beirut, Tripoli, Alessandretta, Mersina, Famagosta, Larnaca, Limassol, Alessandria, Rodi, Pireo; parte alle ore 6 per Trieste, Venezia, Fiume, Trieste.
- 16 Domenica «Italia» arriva alle ore 6 da Giaffa, Beirut, Caifa, Larnaca; parte alle ore 7 per Trieste.
- 16 Domenica «Ausonia» arriva alle ore 15 da Trieste, Venezia; parte alle ore 17 per Alessandria.
- 16 Domenica «Merano» arriva alle ore 20 da Constanza, Burgas, Istanbul, Metelino, Salonico, Volo, Pireo, Patrasso, Santi 40; parte alle ore 24 per Ancona, Venezia, Fiume, Trieste.
- 17 Lunedì «Abbazia» arriva alle ore 18 da Trieste, Venezia, Bari; parte alle ore 22 per Santi 40, Pireo, Volo, Salonico, Metelino, Istanbul, Burgas, Varna, Constanza.
- 18 Martedì «Tevere» arriva alle ore 9 da Alessandria, Rodi, Pireo; parte alle ore 10 per Bari, Venezia, Trieste.
- 19 Mercoledì «Col di Lana» arriva alla mattina da Trieste, Venezia; parte la mattina per Port Said, Aden, Karachi, Bombay, Batavia, Samarang, Soerabaya, Makassar.
- 19 Mercoledì «Emilio Morandi» arriva alle ore 13 da Trieste, Venezia, Ancona; parte alle ore 15 per Patrasso, Pireo, Limassol, Larnaca, Mersina, Alessandretta, Tripoli, Beirut, Caifa, Giaffa, Porto Said, Alessandria.
- 20 Giovedì «Adria» arriva alle ore 16 da Trieste; parte alle ore 17 per Larnaca, Giaffa, Caifa, Beirut.

## DITTA RAFFAELE LUCANGELO

Piazza Vittoria 23 - BRINDISI - Piazza Vittoria 23

### MOBILI

Camere da letto, Salotti, Sale da pranzo ecc. in tutti gli stili.

PREZZI CONVENIENTISSIMI - FACILITAZIONI DI PAGAMENTO

## VISITATE

la nostra ricca esposizione

La radiotrasmissione educativa del 19 aprile

Il 19 aprile p. v., dalle 11 alle 12,15 tutti gli alunni delle scuole elementari del Regno ascolteranno una speciale trasmissione radiofonica...

Le autorità scolastiche locali hanno ricevuto disposizioni dirette ad assicurare che il maggior numero possibile di scuole sia messo in grado di ascoltare la trasmissione del 13 aprile...

Concorsi

Il Ministero dell'Educazione Nazionale ha bandito i seguenti concorsi relativi al personale dei Convitti Nazionali: per 60 posti di istitutore di seconda classe...

Le domande corredate dai documenti dovranno pervenire al Ministero entro sessanta giorni dal 18 marzo.

Il Ministero delle Colonie ha aumentato di 4 anni il limite massimo di età richiesto per partecipare al concorso per un posto di cartografo.

Lo stesso Ministero avverte che il limite di età utile per partecipare al concorso per il posto di direttore delle opere pubbliche in Somalia, è aumentato, per coloro che risultino iscritti al Partito prima del 28 febbraio 1922...

PROROGA DI CONCORSO ARTISTICO

Il termine massimo per la presentazione dei disegni ed elaborati nel concorso bandito dall'Ente Nazionale Serico attraverso le riviste Domus e Casabella, è stato prorogato dal 15 al 26 aprile 1933...

ORARI

LINEE FERROVIARIE

PARTENZA

Bari - 5,25 - 8,3 - 11,55 - 13,46 - 18,48 - 19,50.

Lecco - 7,8 - 9,30 - 11,6 - 16 - 18,45 - 23,12

Torino - 5,50 - 9,15 - 12,52 - 18,45 - 21,5.

ARRIVI

Bari - 7 - 9,7 - 10,57 - 15,46 - 18,25 - 23,5 (ogni due domeniche: 14,35 Celere da Milano).

Lecco - 5,12 - 7,53 - 11,48 - 13,32 - 18,37 - 19,55 - 20,55.

Torino - 6,30 - 9 - 12,27 - 15,30 - 18,30

LINEE AUTOMOBILISTICHE

PARTENZE

Monza - Torre - Ervate - 12,50 - 30.

Turinano - 6,45 - 12,35.

S. Pietro, Cellino, S. Donaci, S. Pancrasio - 12,15 - 19.

ARRIVI

Monza, Torre, Ervate - 9 - 16,35

Turinano - 8,5

S. Pietro, Cellino, S. Donaci, S. Pancrasio - 9 - 16,15

LINEE AEREE

PARTENZE

Bari-Venezia - ore 7 Martedì, Giovedì e Sabato.

Bari - Roma - ore 14,35 Martedì, Giovedì e Sabato.

Tirana-Salonico - ore 10,45 Lunedì, Mercoledì e Venerdì.

Atene - Rodi - ore 10,45 - Martedì.

Atene - Istanbul - ore 10,45 Giovedì.

India - ore 11,30 Lunedì.

Sub Africa - ore 11,30 Venerdì.

ARRIVI

Venezia - Bari - ore 18 Lunedì, Mercoledì e Venerdì.

Roma - Bari - ore 10,30 Lunedì, Mercoledì e Venerdì.

Salonico - Tirana - ore 14 Martedì, Giovedì e Sabato.

Atene - Rodi - ore 13,35 Venerdì.

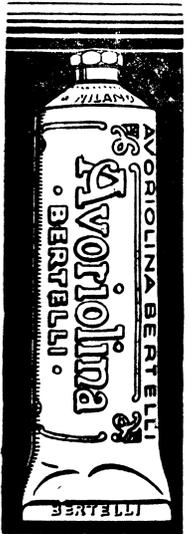
Istanbul - Atene - ore 12 Martedì.

India - ore 11 Domenica

Sub-Africa - ore 11 Venerdì

Responsabile: Ettore Accattulli

Brindisi Tip. del Giornale



BERTELLI

Nome ben noto non soltanto in Italia, ma in tutto il mondo per la serietà e qualità della sua produzione.

AVORIOLINA - BERTELLI



anche le feste di legno

sanno ormai che la Magnesia Spellegrino viene preparata con anice senz'anice

MAGNESIA SPELLEGRINO

Advertisement for Epilessia medicine, mentioning 14 Medaglie and Dr. C. Lodovico Casabini.

Marelli

Advertisement for Marelli electrical machines, listing various types like alternators, transformers, and motors.

Diffondete il Giornale di Brindisi

Advertisement for Bisleri Ferro-China Tonic, highlighting its benefits for strength and health.

Advertisement for Sedamina, a medicine for children's ailments like colic and fever.

Advertisement for Maggi Brodo Carne, a pure meat stock used in cooking.

Advertisement for Incubatrici 'Antolisei', providing incubation services for poultry.

Advertisement for Giovanni-Sposi-Vecchi, a medicine for nervous system ailments.

Advertisement for Morte ai Topi (Pasta Fosforea L. Steiner), a pest control product.

Advertisement for Adda-Nari, a product for ophthalmology and eye care.

Advertisement for Daniele Wedlich, a lamp and stove manufacturer.

Advertisement for Banco di Napoli, providing financial services and listing branches across Italy and abroad.

Table showing the financial situation of Banco di Napoli as of December 31, 1932, with columns for Active and Passive assets.

Advertisement for Banca Commerciale Italiana, a major Italian bank with a capital of 700,000,000.

Advertisement for Direzione Centrale Milano, listing various branches and services.

Table showing the financial situation of various banks and companies as of February 28, 1933.

Advertisement for Gran Caffè Torino, highlighting its unique coffee blend.

Advertisement for Caffè Emax di Trieste, a high-quality coffee product.

Advertisement for Debolezza Speciale dell'Uomo, a medicine for male weakness.

Large advertisement for Fernet-Branca medicinal liqueur, featuring the brand's logo and product details.